

TITOLO PROGETTO	SCUOLA DELLE OPPORTUNITÀ - S²O <i>«La scuola è il grande bene di una città. Nelle classi ogni giorno si decide che forma avrà la città di domani» (Social festival Comunità Educative)</i> <i>«La scuola per me ha senso se contribuisce a incuriosire sul mondo e sul modo di farne parte» (D. Pennac)</i> Il progetto è maturato da un ampio percorso di confronto e d’interesse comunitario per la città (educazione è avere cura della città) che è stato condiviso negli scorsi mesi a livello inter-istituzionale (Comune di Parma, Ufficio scolastico provinciale, Istituti comprensivi, Terzo Settore). Il gruppo di lavoro ha scelto una modalità di progettazione e confronto profonda, si è soffermato sulla la condivisione d’intenti, resta aperto al divenire in progress del progetto, e diventa così apripista per modalità rinnovate di lavoro collaborativo (potremmo dire per ‘un nuovo ordine di collaborazione’).
CONTESTO	PARMA CITTÀ, Istituti comprensivi (dati e analisi messi a disposizione dal Comune di Parma-LED). Il Comune di Parma, con una popolazione scolastica di 5.510 studenti nella fascia 10-14 e 16.343 nella fascia 15-19, si colloca in linea con i dati di dispersione scolastica regionale pari al 7,9%, quindi con una percentuale sotto l’8% di ragazzi/e che rientrano nella quota dei “dispersi”, che non hanno concluso il ciclo di studi superiore e quindi non possiedono una qualifica o un diploma di istruzione secondaria. A Parma, i principali fenomeni associati alla dispersione scolastica riguardano i ritardi nel percorso di studi, i trasferimenti tra indirizzi scolastici e l’abbandono del sistema formativo. Nel territorio comunale si è strutturato negli ultimi anni, LED, Laboratorio Energie Educative Didattiche, Centro di consulenza e servizi del Comune di Parma, che eroga servizi di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica per studenti nella fascia dell’obbligo formativo (11 - 16 anni). Nell’esperienza di LED il rischio di abbandono è originato da una pluralità di fattori : i ritardi di apprendimento e l’abbandono, ad esempio, sono più che doppi tra gli studenti provenienti da famiglie con un background socioeconomico svantaggiato o tripli per studenti con back-ground migratorio. Vanno ricordati anche altri fattori di rischio, quali i disturbi d’ansia e la tendenza al ritiro sociale che hanno avuto un aumento preoccupante dopo la pandemia da Covid 19. È però indubbio che un orientamento e una scelta di una scuola non adatta alle proprie caratteristiche gioca un ruolo rilevante nel produrre un’esperienza formativa scarsamente appagante, che può incidere sull’interruzione della frequenza. Il processo di abbandono dell’esperienza formativa è un percorso di allontanamento progressivo, segnato da difficoltà, insuccessi e scarsa fiducia in sé e nel sistema scolastico. L’abbandono scolastico, così come la dispersione implicita, va ad aumentare a cascata il rischio di ingresso nell’area Neet ossia quella quota di popolazione giovane che non lavora, non studia, non investe su un percorso formativo o di tirocinio.

	La rilevazione dei dati sulla dispersione a livello locale è complessa ed è un tema di lavoro per una ricognizione che diventi nel tempo il più possibile completa e aderente al reale: la ricognizione comunale di LED si basa prevalentemente sulle segnalazioni di abbandono di quegli studenti che, <i>entro i 16 anni, non frequentano più le lezioni o che hanno percentuali di assenza che si approssimano al 25%</i>: un'evidenza dalle rilevazioni è che l'età dei ragazzi segnalati in abbandono si sta progressivamente abbassando, con alcuni casi segnalati già alla scuola primaria. Nell'anno scolastico 2025/26 sono 72 le situazioni di ritiro scolastico conclamate prese in carico dal servizio comunale su segnalazione da parte della scuola: si tratta per lo più di studenti a cavallo tra la terza media e il biennio delle secondarie di II°, in prevalenza maschi, che non hanno ancora compiuto 16 anni. Sono stati presi in carico 212 casi a rischio abbandono, concentrati nella fascia tra la 3°media, prima e seconda superiore, per loro sono stati programmati interventi educativi, laboratori ed esperienze formative in contesti non tradizionali, che rientrano nei progetti di LED. Il Comune di Parma ha costruito un Indice di Complessità definitivo da alcuni Indicatori quale strumento di lettura dei contesti scolastici quindi di distribuzione delle risorse e delle opportunità formative integrative. Si segnala inoltre il Patto per la Scuola di Parma, è un Accordo di programma strategico stipulato tra il Comune di Parma, le scuole cittadine (statali e paritarie), l'Università degli Studi di Parma, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Azienda Sanitaria, volto alla concertazione ed al coordinamento delle azioni e degli interventi di politica scolastica: promozione del successo formativo, misure concrete per contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative, progetti di ampliamento dell'offerta didattica e di orientamento, valorizzando la co-progettazione tra l'amministrazione comunale e gli enti del Terzo Settore. Nella cornice contestuale si segnala inoltre che nell'anno 2027 Parma sarà Capitale europea dei giovani con 8 temi chiave tra cui inclusione, cultura, benessere, partecipazione.
STATEMENT	Progetto in attuale progettazione di dettaglio, avvio operativo con settembre 2026. A seguire i contenuti e la descrizione del progetto.
AMBITO	Educazione - scuola - antidispersione – orientamento
BREVE DESCRIZIONE Nota: la complessità del progetto e la sua componente di start up implica un'articolazione che corrisponde alla laboriosità progettuale, se funzionale è derivabile un abstract di sintesi.	«La scuola si costruisce attorno ai 'diritti pedagogici': quello <i>all'attivazione, all'osservazione, alla partecipazione;</i> quello alla <i>maturazione, alla rimotivazione, alla valorizzazione delle potenzialità e al sostegno interattivo nelle difficoltà;</i> quello alla <i>capacità cooperativa, al senso critico, all'esperienza di dialogo e di ricerca;</i> quello all'esercizio di <i>responsabilità, di servizio, di progettazione.</i> Occorrerà ripartire tutto questo con esposizioni condivise e sensate. Nei luoghi diversi d'una scuola più diffusa nella comunità e nei suoi tempi, nei suoi vissuti concreti, collegati al mondo» (F. De Giorgi)

Introduzione, orizzonte e senso

VISION: IL BENESSERE DI UNA COMUNITA' DIPENDE DAL NON ESCLUDERE NESSUNO e la dispersione scolastica è alla base di una futura esclusione sociale, oltre a negare un diritto essenziale, è dunque un tema di comunità (una comunità chiamata a farsi carico insieme). Riprendendo il pensiero di Maria Montessori, solo quando la società si fa carico dell'educazione può diventare una società di pace: non è utile agire solo sui singoli studenti a rischio, ma occorre lavorare per **favorire un empowerment dell'intero sistema**, si può dunque affermare che **il soggetto del progetto è la città**. Questi contenuti di visione sono sottolineati dall'esperienze decennali di Sicomoro e Provaci ancora Sam con cui il Gruppo di lavoro/Cabina di Regia è entrato in contatto negli scorsi mesi. Questa vision concretamente si tradurrà in un'attenzione costante al **significato comunitario** degli Assi d'intervento (l'impatto sociale) e alla **narrazione pubblica dell'esperienza alla città**.

MISSION: le azioni progettuali non si intendono come un servizio alle scuole, un togliere un problema, ma sono risorsa per costruire trasformazioni culturali e di prospettiva, alleanze tra il sistema pubblico e privato affinché sappiano sostenere **interventi strutturalmente complessi e stabili nel tempo per affrontare la dispersione scolastica e promuovere il benessere comunitario**.

La scheda progetto che si presenta articola un'annualità scolastica di impegno ma con la volontà di costruire una prospettiva pluriennale, nella consapevolezza che c'è un piano di finalità di breve-medio termine e un piano di finalità sistemiche realisticamente di lungo periodo (con riferimento alle trasformazioni culturali e di sistema) ma che già sono a sfondo dell'orientamento operativo in avvio.

Il progetto SCUOLA DELLE OPPORTUNITÀ - S²O

nello specifico si colloca nella prospettiva di un potenziamento di linee di lavoro sull'antidispersione, l'orientamento e la promozione del benessere scolastico, con proposte che transitano dalla scuola primaria al biennio della scuola secondaria di primo grado, dalla prevenzione all'intervento riparativo.

Sul territorio si è consolidata nel tempo una **rete tra pubblico e privato sociale (alleanza scuola-territorio)**, generativa di esperienze che sono andate strutturandosi come sistema pubblico generativo per la comunità scolastica e la città stessa, e dentro cui trovano incubazione e maturazione idee sperimentali ed evolutive dell'esistente. Il presente progetto raccoglie l'eredità di questo patrimonio di esperienze per consolidarne alcune e testarne altre in prospettiva di ricerca e miglioramento della risposta a **bisogni complessi e multi-dimensionali**. Il principio alla base dell'impianto collaborativo territoriale è che **occorre un intero sistema per sostenere i percorsi di crescita**, un sistema di alleanze (e non di deleghe) che deve costruire e rendere stabile nel tempo una filiera e una dotazione multipla di esperienze, possibilità, competenze, sensibilità orientative e formative.

Il progetto qui presentato comprende un **sistema di interventi integrati, alcuni di potenziamento (ASSE A - Potenziamento)** di esperienze recenti - quali laboratori in piccolo gruppo in associazioni, percorsi personalizzati di accompagnamento educativo ed esperienze tra più contesti (scuola, domicilio, territorio) - e in particolare **l'avvio (quindi avviamento/start-up) di un'esperienza di Scuola di seconda opportunità (ASSE B – Avvio S²O)**. Quest'ultima ha **carattere sperimentale** ed interviene quale **risorsa a contrasto della dispersione scolastica** e a **promozione di una cultura formativa e relazionale** di qualità. Rappresenta un intervento che **aspira a diventare una scelta strutturale permanente** del territorio come **leva antidispersione** e che, al contempo, si pone quale **snodo di ricerca e sviluppo, luogo istituyente** contesti di **dialogo** tra input didattici e pedagogici provenienti dal Progetto e il sistema formativo della città. Entrambi gli Assi sono tesi alla promozione di **cultura educativa, relazionale, didattico-metodologica, diffusa ed estesa**, patrimonio di una comunità tutta, che riesce a *interagisce con la complessità dei percorsi scolastici più fragili e che diventa risorsa trasformativa per sostenere le esperienze scolastiche, di crescita personale e collettiva, di tutti/e nell'oggi, accanto/insieme alla scuola.*

ASSE A – Potenziamento LABORATORI E PERCORSI EDUCATIVI

Laboratori di orientamento in associazioni e percorsi educativi personalizzati: *abstract visione e traduzione progettuale*

I laboratori rappresentano un insieme di risorse orientate ad offrire a ragazzi/e esperienze in piccolo gruppo in cui **sperimentare passioni e competenze che non sempre emergono in un'aula tradizionale**. Attraverso le attività pratiche, la condivisione e il confronto con coetanei ed educatori, i giovani hanno la possibilità di formarsi in modo attivo e coinvolgente. Al contempo su **situazioni più complesse** che necessitano di un'attenzione personalizzata è possibile attivare percorsi nella dimensione 1a1 che accompagnano e promuovono i percorsi di crescita tra scuola-casa-luoghi del territorio. I contesti di associazioni, coop.ve, la scuola stessa, diventano spazi di esplorazione di sé, di **apprendimento esperienziale (facendo penso e imparo)**, accompagnamento educativo, che restituiscono competenze, consapevolezza, varchi di crescita e cambiamento.

Se si consente ai/alle ragazzi/e di **allenare e riconoscere le proprie abilità** metacognitive, trasversali (prevedere, risolvere problemi, fronteggiare situazioni, valutare,... rispetto a sé e alla reazione degli altri) e pratiche si migliora la capacità di affrontare con successo anche il percorso di crescita personale, scolastico e i passaggi tra gradi scolastici.

ASSE B – Avvio Classe Pilota

Un breve recap sulle esperienze di second chance schools

Sul territorio italiano ed europeo sono presenti esperienze di cosiddette Scuole di seconda opportunità, second chance schools, ovvero percorsi formativi generalmente rivolti a ragazzi/e a rischio di abbandono o già

	fuoriusciti dal sistema scolastico, che costruiscono contesti di ri-energizzazione formativa con metodologie didattiche personalizzate e pratiche. Il modello delle “second chance schools” si è sviluppato a partire dalla fine degli anni Novanta, su impulso delle istituzioni europee, con l’obiettivo di offrire percorsi personalizzati. La second chance education è citata dal framework europeo “ET 2020” come dispositivo in grado di promuovere equità, coesione sociale e cittadinanza attiva, assicurando a tutti gli studenti – anche a quelli in condizione svantaggiata, con background migratorio o con bisogni educativi speciali – di completare il ciclo di istruzione o formazione (European Council, 2009, p. 3). In Italia, come riepiloga Valeria Cotza/Uni Bicocca in un articolo dedicato (https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/7455/6652), esse si inseriscono nel quadro giuridico delle politiche anti-dispersione rivolgendosi a studenti per lo più quindicenni e plu-ripetenti al termine del ciclo dell’obbligo scolastico, ancora privi della licenza media. La dispersione scolastica si manifesta in tutta la sua pluralità (Perone, 2006) e multidimensionalità (Ghione, 2005) già nel corso della scuola dell’obbligo, spesso comportando il proscioglimento dell’obbligo stesso senza il conseguimento del titolo della licenza media. Le scuole della seconda occasione in Italia sostenute dal lavoro di ricerca e di rete dell’IPRASE https://www.iprase.tn.it/index.php/ si rivolgono alla fascia d’età 14-16 anni (raramente fino ai 18 anni), quindi dalla classe terza della Scuola Secondaria di I grado al biennio della scuola superiore. Si tratta di progetti continuativi diffusi su tutto il territorio nazionale: “Chance - Maestri di strada”, Napoli, “La Scuola della Seconda Opportunità”, Roma, “Provaci ancora, Sam!”, Torino, “Progetti Ponte”, Trento, “Icaro...La scuola oltre la scuola” a Reggio Emilia, il progetto “Ricomincio da tre” a Padova, “Sicomoro”, a Cremona’, ecc. Come riporta la recente analisi di Impresa Sociale Con i bambini, un limite delle esperienze di seconda occasione in Italia è che i progetti non sono sempre stati fatti propri dagli enti pubblici e non si sono trasformati in servizi stabili restando legati a spinte filantropiche e motivazionali del Terzo Settore. Classe pilota: <i>abstract visione e traduzione progettuale</i> La classe pilota si inserisce tra le esperienze sperimentali di Scuole di seconda opportunità tese al conseguimento del titolo di licenza media: contesto di sperimentazione pedagogica e didattica, esperienza ad alta intensità relazionale ed educativa al fine di ri-energizzare motivazioni e fiducia, nutrire desideri, prospettive e orientamenti sul futuro, acquisire competente di base, trasversali, pratiche e spendibili, connesse tra campi disciplinari e vita nei contesti reali, attivare appartenenza civica e forme di cittadinanza locale e globale, con attenzione ai plurimi stili di apprendimento e funzionamento sociale. S²O rappresenta uno strumento di contrasto a processi di marginalizzazione e diseguaglianza formativa, di contrasto a povertà educative e condizioni di svantaggio socio-economico-culturale ed emotivo-relazionale.
--	--

	È strutturato un anno scolastico di ri-orientamento e ri-motivazione all'apprendimento, di qualificazione tramite l'allenamento e acquisizione di competenze, <i>un anno di transizione che riapre a nuovi sguardi su sé e il mondo.</i> si pone dunque quale dispositivo formativo, centro di apprendimento ed esperienza formativa: si costruisce un curriculum formativo d'aula (insieme di esperienze di apprendimento) completo e inter-disciplinare, coerente con le indicazioni ministeriali e per l'esame di terza media, ma al contempo personalizzato, ricettivo e sintonizzato sulle storie scolastiche e di vita dei ragazzi/e, attento a coniugare contenuti disciplinari e pratiche nel mondo reale, esperienza che libera e genera cambiamento (da 'liberi da' verso 'liberi di'). È altresì contesto in cui sperimentare modi di organizzare e sostenere l'apprendimento (design dello spazio, didattica laboratoriale cooperativa ed esperienziale, didattica metacognitiva ed inclusiva, dimensione di piccolo gruppo, ...) che la rendono un cantiere di ricerca per la città. La denominazione S²O (scuola di opportunità alla seconda): una scelta che trasporta la semantica di appoggio e la tensione. <i>«Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire» (A. Merini)</i> Pur rientrando tra le forme di second chance schools, si è scelta una denominazione che marca la chance, quindi il valore di un'esperienza che rende possibili prime, seconde, terze,...opportunità...: far recuperare a ragazzi/e la “capacità di aspirare” tramite <i>l'elaborazione delle precedenti esperienze di insuccesso scolastico, ritrovando la fiducia in sé stessi, migliorando le abilità relazionali e sociali e potenziando le competenze di base, significa porre lo sguardo sulle possibilità.</i> Come afferma Vera Gheno il mondo passa dalle nostre parole e le parole fanno mondo: nominare è porre in attenzione, è scegliere di includere lo sguardo sulle possibilità e non definire sulle mancanze, sulle parti fragili, e fare una scelta di campo e di clima educativo.
SOGGETTO ATTUATORE	Si intende qui quale soggetto attuatore per il corrente anno scolastico 2026-27 Proges Società Cooperativa Sociale https://proges.it/, realtà attiva e consolidata sul territorio in Progetti e Servizi di educativa scolastica finalizzati all'inclusione e alla promozione del benessere, con esperienze di lavoro in equipe inter-professionali scolastiche e territoriali; Proges è soggetto beneficiario tramite cui transitano le risorse del Trust che avranno ricaduta sul progetto specificato al campo progettuale successivo attraverso la rete collaborativa di Progetto. Proges è soggetto co-titolare del progetto insieme al Comune di Parma.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI (PUBBLICO/PRIVATO)	Il progetto (Asse A e Asse B) si appoggia su un sistema collaborativo territoriale comprensivo di Enti Pubblici di riferimento e con competenza sull'ambito quali Soggetti Comune di Parma e Istituti comprensivi come attuatori, ed Enti di Terzo Settore (Coop.ve e Associazioni), quali soggetti promotori. La rete

	collaborativa non è solo una scelta organizzativa ma una necessità coerente con la vision di Progetto per costruire una risposta comunitaria e stabile. Data la natura del Progetto sperimentale (Asse B) è in precisazione un Accordo interistituzionale tra Comune e Scuole e un Patto Operativo che definirà le modalità attuative, in cui sono coinvolti: • Comune di Parma-Settore Educativo, LED Laboratorio Energieducative Didattiche, quale <i>Soggetto promotore e co-titolare</i> con competenze istituzionale sul sistema scolastico territoriale e l'abbandono scolastico (monitoraggio dell'evasione dell'obbligo e intervento). • Istituti Comprensivi quali <i>attuatori</i> che restano Istituti scolastici di appartenenza degli/le studenti/esse di S²O. Gli IC attraverso i Dirigenti Scolastici e i docenti referenti Coordinatori di classe, sono parte di un ulteriore Patto di impegno per ogni studente/ssa che sarà sottoscritto con le famiglie. • Il Terzo Settore rappresentato da Proges Soc. Coop. Quale soggetto attuatore • CSV Emilia , quale soggetto di raccordo con il mondo associativo; • Trust Dono - charitable trust no strings attached che sostiene il progetto, nel quadro delle finalità definite nell'Accordo (direzione e supervisione). Da ciò derivano alcuni piani collaborativi volti a costruire un sistema integrato di lavoro e impatto territoriale: • Cabina di regia quale contesto di orientamento e governance del Progetto, partecipato dal Trust, il Comune di Parma, coop.va Proges, CSV Emilia, consulenti e supervisori indicati dal Trust. • Tavolo allargato - Cabina di regia espansa a rappresentanti delle scuole (DS), Ufficio Scolastico Provinciale di Parma, altri Servizi socio-sanitari su bisogno. Questa espansione risulta particolarmente importante al fine del riconoscimento della sperimentazione. • Gruppo tecnico-operativo e sotto-gruppi di lavoro su temi specifici (con composizione a seconda del tema focus). • Equipe S²O comprensiva di insegnanti (da 3 a 4 docenti abilitati e con esperienza nella scuola secondaria di primo grado) ed educatori tutor (2 tutor didattico-educativi), coordinatore, individuando se funzionale referenze specifiche per ambiti di competenza. L'equipe fruisce anche di incontri di supervisione a cadenza regolare (mensile e su bisogno). In relazione all'Asse A esistono altri luoghi di raccordo già esistenti e in continuità di funzionamento (in relazione a Servizi su Appalto, reti territoriali quali Rizoma, Tavolo Patto per la Scuola,...).
--	--

	La rete collaborativa si intende in ampliamento e/o consolidamento durante l'anno sperimentale, sia implementando i Soggetti che appoggiandosi e sostenendo Reti esistenti (es. Rizoma ecosistema collaborativo connesso a Casco Learning Center). Si ipotizza in prospettiva la possibilità di espandere il sistema collaborativo comprendendo anche l'Università di Parma/DUSIC (con cui è già aperto un canale di dialogo) e/o altre Università e/o altre competenze esperte a carattere inter-professionale (tra cui si segnala il contatto attivo con la prof.ssa Luigina Mortari e Teach for Italy https://www.teachforitaly.org/), quali partner Tecnici, Operativi, formativi, Scientifici per lo sviluppo di percorsi di ricerca e qualificazione, e dando forma (o aderendo se esistente) ad un network ovvero una rete di lavoro con altre scuole di seconda opportunità o comunque esperienze scolastiche innovative, quindi una rete sovra-locale con cui confrontarsi. È altresì in valutazione la strutturazione di collaborazioni con esperienza nazionali (e a respiro europeo) attive nell'educazione alla pace e alla cittadinanza quali La Rondine-cittadella della pace https://rondine.org/, Arsenale della Pace, https://www.sermig.org/arsenali/arsenale-della-pace.html.
TARGET*	ASSE A - Potenziamento Studenti/sse iscritti alle scuole secondarie di I grado di Parma che possono trarre beneficio da percorsi esperienziali di apprendimento non formale, con bisogni alti di personalizzazione dell'accompagnamento formativo-educativo, con attenzione anche a chi attraversa il passaggio tra secondaria di I e II grado. ASSE B – Avvio Studenti/sse iscritti/e alle scuole secondarie di I Grado di Parma, in obbligo scolastico, con percorsi scolastici discontinui (in termini di frequenza ed esiti, quindi ripetenti, pluri-ripetenti, con bassi livelli di competenze) e con biografie complesse, 'zigzaganti' (M. Marmo), segnate da fragilità (socio-culturali, emotivo-relazionali, vulnerabilità genitoriali, ...): studenti/sse a rischio abbandono scolastico, in condizione di svantaggio socio-culturale, povertà educativa, rischio marginalizzazione. È valutabile la possibilità di accogliere studenti/sse che necessitano la pratica del recupero di 2 anni in 1 o similari al fine di facilitare lo sblocco dei percorsi scolastici in emparse a fronte di età anagrafiche disarmoniche con la permanenza nella secondaria di I grado. Si ritiene inoltre che una caratteristica necessaria nella composizione del gruppo di classe sperimentale sia la predisposizione alla vita di gruppo e quindi l'adesione ad una esperienza collettiva. Complessivamente, la proposta intende sostenere un impatto anche sulla comunità-scuola-città, attraverso la condivisione e la ricerca di punti di contatto sul Modello didattico-esperienziale, di valutazione delle competenze, e ad alto tasso relazionale, attraverso momenti pubblici aperti di sensibilizzazione (Seminari formativi e divulgativi, quote speeches e question time, Tavole rotonde con confronto a più voci) e